

DFF Comunicato stampa

12 aprile 2006

Il cinque centesimi resta – il centesimo verrà messo fuori corso

Il Consiglio federale ha deciso di non mettere fuori corso la moneta da cinque centesimi. L'indagine conoscitiva condotta dal Dipartimento federale delle finanze ha mostrato che la maggioranza degli interpellati è per il mantenimento della moneta da cinque centesimi. Il Consiglio federale ha invece deciso che la moneta da un centesimo verrà tolta dalla circolazione a partire dal 1° gennaio 2007. L'assenza d'importanza della moneta da un centesimo nel traffico dei pagamenti e la crescente difficoltà nel procurarsi il materiale di coniazione hanno spinto il Governo a prendere questa decisione.

In data odierna il Consiglio federale ha preso atto del Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva concernente la messa fuori corso delle monete da un centesimo e da cinque centesimi. Il Dipartimento federale delle finanze ha condotto l'indagine dal 19 ottobre fino al 23 dicembre 2005 presso le cerchie interessate. Complessivamente sono pervenuti 46 pareri: 12 pareri sono stati inoltrati dalle organizzazioni interpellate e 34 per lo più da privati.

Resistenza contro la messa fuori corso della moneta da cinque centesimi

Soprattutto le associazioni dei consumatori, industriali e del commercio al dettaglio si sono espresse chiaramente contro la messa fuori corso della moneta da cinque centesimi. Esse temono tra l'altro una spinta al rincaro nel segmento dei prezzi bassi, un aumento delle tariffe postali delle lettere e - in contraddizione con il timore di un rialzo dei prezzi - un'erosione dei margini del commercio al dettaglio.

A seguito dei pareri per lo più negativi sulla messa fuori corso della moneta da cinque centesimi, il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a



questa misura originariamente presentata nel quadro del Piano di rinuncia a determinati compiti dell'Amministrazione (PRC). Al fine di raggiungere il suo obiettivo di sgravio PRC, swissmint (Zecca federale) ha compensato questi mancati risparmi pari a circa 300'000 franchi con un programma di riduzione dei costi.

Rinuncia alla moneta di un centesimo

La rinuncia alla moneta di un centesimo - l'altra proposta nell'indagine conoscitiva - è stata accolta favorevolmente da tutti i partecipanti tranne che dall'Associazione Svizzera di Numismatica (SSN). Al giorno d'oggi il centesimo ha solo un significato simbolico, non riveste più importanza nel traffico quotidiano dei pagamenti e viene utilizzato per lo più solo come portafortuna o a scopi pubblicitari.

A favore della messa fuori corso vi sono, da un lato, gli alti costi di produzione di circa 11 centesimi per pezzo e, dall'altro, le difficoltà di swissmint a procurarsi sul mercato la speciale lega di bronzo. Infatti, i fabbricanti fornirebbero tondelli solo in grandi quantità e a condizioni sfavorevoli, esaurendo in tal modo le capacità di immagazzinamento di swissmint e rincarando ulteriormente la produzione. L'adattamento della produzione a un altro tipo di lega comporterebbe alti costi di sviluppo, non giustificabili per una moneta senza importanza per il traffico dei pagamenti.

Il centesimo verrà messo fuori corso il 1° gennaio 2007. Durante due anni, la popolazione avrà la possibilità di scambiare le monete da un centesimo al loro valore nominale presso la Banca Nazionale Svizzera, le Ferrovie federali svizzere e la Posta svizzera. Durante ulteriori venti anni la Banca Nazionale Svizzera accetterà di cambiare le monete. Naturalmente il traffico dei pagamenti senza contanti continuerà a essere pagato al centesimo. Tutti i prezzi potranno ancora essere scritti al centesimo e successivamente arrotondati, come è peraltro usuale nel caso di beni di massa come la benzina. L'ultima moneta messa fuori corso dal Consiglio federale è stata quella da due centesimi 28 anni fa.

Informazioni: Dieter Leutwyler, Portavoce DFF, 031 322 60 86

Il rapporto dettagliato sui risultati dell'indagine conoscitiva si trova all'indirizzo: www.efd.admin.ch.

